

MAE00764652021-06-03



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Protocollo Arrivo

Classifica NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza ORDINARIO

Protocollo MAE00764652021-06-03 Data 03 GIUGNO 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB

Visione ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / PRISTINA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA. RIUNIONE PLENARIA A LIVELLO ALTI FUNZIONARI DELL'INTERNATIONAL FOLLOW-UP COMMITTEE SULLA LIBIA, IFCL (02.06.21).

Riferimento MESSAGGIO DGAP X N. 0075514 DEL 01/06/2021

Redazione ANTONIETTA.CORNACCHIA / EMANUELE.MARCHI

Firma ALFREDO.CONTE **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 03/06/2021 - 17:39:49

Sintesi Riunione plenaria a livello Alti Funzionari dell'IFCL con la partecipazione della MAE Mangush, che ha annunciato il lancio della "stability and security initiative", formato non alternativo a Berlino, a guida libica e con la partecipazione membri CdS ONU, altri Paesi (tra cui l'Italia), LAS e UA, col compito di dare attuazione concreta a cronoprogramma ritiro combattenti e mercenari e DDR. Dettagli da parte tedesca su Ministeriale Berlino del 23 giugno. Aggiornamenti UNSE Kubis: intenzione di procedere con LPDF per le basi legali delle elezioni; assenza di progressi sicurezza.

Testo

[Red. MARCHI]

1. Ho partecipato, lo scorso 2 giugno, alla riunione plenaria a livello Alti Funzionari dell'International Follow-up Committee sulla Libia (IFCL), la mia prima quale Vice Direttore Generale e Direttore Centrale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente. Per parte italiana erano altresì collegati il Capo dell'Ufficio X, Cons. Amb. Catalano e l'Incaricato d'Affari a Tripoli, Cons. Walter Di Martino.

La VTC, introdotta dal Capo del Dipartimento federale degli Affari Esteri elvetico, Ignazio Cassis, ha visto in particolare la partecipazione della Ministra degli Affari Esteri libica Al Mangush, come noto a Parigi con il resto della delegazione che aveva accompagnato il Primo Ministro Dabaiba in visita in Italia (vedasi Messaggio in riferimento).

2. Nel suo intervento la Ministra, sulla falsariga di quanto segnalato al Ministro Di Maio in occasione del recente colloquio bilaterale a Roma, ha innanzitutto esposto le principali sfide che il Governo di Unita' Nazionale si trova ad affrontare all'approssimarsi dei suoi primi cento giorni dall'ottenimento della fiducia da parte della Camera dei Rappresentanti (HoR): la persistente presenza di combattenti stranieri e mercenari sul terreno; l'esistenza di milizie che esercitano un effettivo controllo a livello locale; la mancata approvazione del bilancio unificato, che rende

difficoltoso far fronte alle esigenze essenziali e di ricostruzione (come già fatto nel corso della bilaterale con il Ministro Di Maio, Mangush ha chiesto l'intervento della Comunità internazionale per sbloccare, anche solo parzialmente, i fondi libici all'estero); i ritardi nell'adozione del quadro giuridico e della legge elettorale in vista delle elezioni che dovrebbero tenersi il prossimo dicembre.

La Ministra Mangush ha poi sottolineato a più riprese la necessità "to be strategic about implementation and timelines" con riferimento specifico al ritiro di milizie, combattenti stranieri e mercenari quale prerequisito per un pieno reintegro nella sovranità delle istituzioni libiche e per permettere la tenuta di elezioni in modo effettivamente libero e sicuro. Ha aggiunto che, a suo avviso, tale obiettivo dovrebbe concretizzarsi nella definizione di un chiaro cronoprogramma che permetta almeno di dare avvio in modo parziale, prima delle elezioni, al ritiro bilanciato tra est e ovest di combattenti stranieri e mercenari. Per fare ciò, la Mangush ha quindi annunciato il lancio di un'iniziativa per la stabilità e la sicurezza della Libia ("Stability and Security Initiative for Libya"), che punterebbe a definire un calendario con scadenze concrete di detto ritiro. Come specificato dalla Ministra libica, l'iniziativa non si porrebbe in contrasto con il Processo di Berlino o la Roadmap adottata dal LPDF a Tunisi. Essa dovrebbe essere anzi interpretata come un meccanismo a guida primariamente libica (anziché internazionale) incaricato di declinare in termini operativi e tenendo conto degli effettivi sviluppi sul terreno quegli stessi obiettivi. Quasi a voler fugare ogni dubbio in questo senso, la Ministra ha annunciato che l'iniziativa sarà presentata in modo più strutturato nel corso della prossima riunione ministeriale di Berlino, ospitata dalla Germania per il prossimo 23 giugno. Malgrado le sollecitazioni espresse in proposito da parte di alcuni partecipanti (segnatamente il delegato UE, Gentilini), la Ministra libica è stata piuttosto avara di dettagli quanto al contenuto della sua iniziativa, soffermandosi piuttosto su aspetti procedurali: ha precisato più volte che si era consultata coi membri del Consiglio di Sicurezza ONU (menzionando successivamente USA e Francia), con l'Unione Africana e con alcuni Paesi "vicini" (Italia e Tunisia specificamente evocati al riguardo). A ulteriore riprova di un piano dai contorni per ora verosimilmente ancora solo abbozzati, ha osservato anche una certa ambivalenza tra l'esigenza di attenersi a un calendario chiaro con sequenze e scadenze precise da una parte, a cui ha fatto da contrappunto l'enfasi sull'attuazione del ritiro in maniera anche solo parziale - "l'importante è che possa avere inizio prima delle elezioni".

Di pari passo con la rimozione della presenza di forze straniere, la Mangush ha sottolineato l'esigenza di promuovere la reintegrazione delle forze irregolari, per la quale ha accennato, senza elaborare, all'opportunità di un approccio olistico e di misure di confidence-building. Nel ringraziare la comunità internazionale per il sostegno ricevuto esortandola a intensificare gli sforzi nella fase decisiva in atto, ha infine predicato la virtù di un approccio "multi-strato", in cui progressi sul fronte della sicurezza possano accompagnarsi a quelli sul fronte politico-istituzionale, rafforzandosi a vicenda.

3. Prendendo la parola nel successivo giro di tavolo, ho rammentato che prima di recarsi a Parigi la delegazione libica era stata in missione a Roma, dove la Ministra Mangush aveva incontrato il Ministro Di Maio che a sua volta era stato in missione a Tripoli, assieme al Commissario UE Varhelyi e al MAE maltese Bartolo, pochi giorni prima - missioni che testimoniano del rilancio e rafforzamento del partenariato italo-libico, e della determinazione del Governo italiano a sostenere la stabilizzazione e la ricostruzione della Libia. Ho ribadito inoltre il nostro sostegno alle autorità libiche, a UNSMIL e all'Inviato Speciale Kubis, sottolineando la centralità della piena attuazione dell'accordo di cessate-il-fuoco come condizione per i progressi in ogni altro campo, e il ruolo di UNSMIL e della Commissione Militare Congiunta 5+5 (JMC 5+5) al riguardo. Per ciò che riguarda specificamente il ritiro di forze straniere e mercenari, ho ribadito a mia volta che si tratta di una priorità assoluta la cui attuazione richiede un calendario chiaro e realistico, richiamando l'attenzione sulla necessità di ownership da parte delle autorità libiche (riconoscendo che l'iniziativa annunciata dalla Ministra Mangush va esattamente in questa direzione), con un ruolo preminente della JMC 5+5, oltre che di UNSMIL. Non ho mancato infine di evocare le altre priorità di particolare rilievo: su tutte la riapertura della strada costiera, l'organizzazione di elezioni alla data prevista del 24 dicembre, che

presuppongono una base costituzionale e quindi un'intesa sulla legge elettorale; l'approvazione di un bilancio unificato.

Intervenendo per parte tedesca, il Direttore MENA Buck ha fornito ulteriori dettagli rispetto alla riunione ministeriale che avra' luogo il prossimo 23 giugno a Berlino. Sul piano logistico, e' confermato che essa si terra' in presenza presso il Ministero degli Affari Esteri (per questo, le delegazioni saranno ridotte: 1+1 in sala, oltre a 1 delegato in sala d'ascolto). In termini di contenuti, Buck ha evidenziato tre obiettivi principali: i) assicurare la piena partecipazione delle autorita' libiche, dando cosi' riconoscimento agli sviluppi intervenuti dal gennaio 2019 (il Presidente Menfi e il Primo Ministro Dabaiba hanno assicurato la propria presenza); ii) dare visibilita' ai progressi conseguiti, in particolare il cessate il fuoco, il varo del LPDF e l'elezione dell'autorita' esecutiva unificata, la ritrovata unita' della HoR; iii) accelerare il ritiro di combattenti stranieri e mercenari e il percorso elettorale. Gia' dalla prossima settimana, i tedeschi convocheranno due riunioni virtuali a livello Alti Funzionari, cui fara' seguito una riunione in presenza alla vigilia della Ministeriale, per definirne gli obiettivi e finalizzare un testo di Conclusioni.

Infine, l'Inviato Speciale francese Paul Soler ha illustrato per sommi capi il non-paper francese sul ritiro di forze straniere e mercenari dalla Libia. Sempre in tema di ritiro di mercenari e truppe straniere, degne di nota, tra gli altri, le considerazioni del delegato emiratino che ha riconosciuto l'utilita' del ritiro di 'almeno parte delle milizie'; e di quello americano (Amb. Norland), il quale ha posto l'accento sull'importanza che il ritiro abbia inizio, 'even if it will not be possible to complete it before the elections'.

4. Nel suo intervento, l'Inviato Speciale Kubis ha fornito alcuni puntuali aggiornamenti sui piani politico e di sicurezza. Rispetto alle elezioni, egli ha confermato che UNSMIL ha trasmesso la proposta complessiva per un quadro giuridico elaborata dal Comitato giuridico e discussa in modo virtuale dal LPDF (26-27 maggio) sia alla HoR che all'Alto Consiglio di Stato, cui e' ora sottoposta per loro valutazioni. L'Alta Commissione Nazionale per le elezioni (HNEC), intanto, sta proseguendo l'organizzazione degli aspetti logistici del voto. E' intenzione della Missione convocare, dopo la ministeriale di Berlino, una nuova riunione (in presenza) del LPDF, per richiamare le istituzioni parlamentari libiche a tenere un approccio costruttivo e responsabile. Allo stesso fine, Kubis ha esortato i partecipanti a rafforzare l'interlocuzione con i membri della HoR.

Sul piano della sicurezza, l'Inviato Speciale ha confermato lo stallo esistente rispetto all'attuazione del cessate il fuoco, a partire dall'assenza di progressi per la riapertura della strada costiera Sirte-Misurata (sebbene le operazioni di sminamento siano state concluse oltre due mesi e mezzo fa). Kubis ha fatto stato della frustrazione dei membri della JMC 5+5, che nei giorni scorsi hanno richiesto al Presidente Menfi di adottare un decreto presidenziale che istruisca la Joint Operation Room basata a Sirte di ordinare ai gruppi armati nell'area l'effettiva riapertura della strada. Nessun progresso si registra poi sul progressivo ritiro di combattenti stranieri e mercenari: la definizione di un cronoprogramma potra' costituire quantomeno un'iniziativa per dare avvio al percorso, secondo Kubis (che ha fatto cenno al non paper francese qualificandolo come "food for thought"). L'assenza di sviluppi continua peraltro a caratterizzare anche le attivita' di smobilitazione, disarmo e reintegrazione nelle formazioni ufficiali delle numerose milizie esistenti. L'Inviato Speciale ha infine espresso preoccupazione per i rischi di instabilita' regionale derivanti dai movimenti incontrollati di combattenti, armi e migranti attraverso il confine meridionale libico - temi, quelli del rafforzamento del confine sud e del contrasto al traffico di esseri umani, ripresi da parte statunitense.

5. La parte conclusiva della riunione e' stata dedicata ad alcuni brevi aggiornamenti da parte dei "lead co-chair" sulle attivita' portate avanti dai rispettivi Gruppi di lavoro dell'IFCL (politico, di sicurezza, economico, sul diritto internazionale umanitario/diritti umani) tenutisi nell'ultimo mese. Da segnalare quanto riferito dagli USA rispetto alla riunione del 23 maggio scorso tra i membri del Gruppo di lavoro economico e i Ministri tecnici (finanze; pianificazione; energia) del GUN, relativa all'agenda di

riforme economiche e, in particolare, alla necessita' della completa riunificazione della Banca Centrale e all'adozione del bilancio unificato.